IN PIAZZA

Studenti e lavoratori sin dalla mattina hanno invaso le strade del capoluogo per esprimere solidarietà al popolo palestinese contro la decisione dell'esercito israeliano delle ultime ore
Nel pomeriggio presidio in piazza Dante, poi alcuni manifestanti hanno raggiunto i binari

Il presidio davanti a piazza Dante, in basso la protesta degli studenti (fotoservizio di A. Eccel)

I manifestanti bloccano i binari, a destra il corteo in Corso Tre Novembre

Proteste e stazione bloccata

In centinaia in piazza contro il blocco della Global Sumud Flotilla

PAOLO FISICHELLA

Sono state centinaia le persone che ieri sono scese in piazza (arrivando in serata ad occupare addirittura i binari della stazione) per protestare contro l'intercettazione illegale da parte dell'esercito israeliano della Global Sumud Flotilla.

Un vero "fiume" di manifestanti, tra studenti, lavoratori e famiglie, che si è unito simbolicamente ai molti presidi e cortei italiani, nati per solidarizzare con il blocco dell'iniziativa umanitaria (portata avanti con l'obiettivo di rompere il blocco israeliano della Striscia di Gaza e rifornire di viveri e medicinali la popolazione palestinese) e protestare al contempo con l'omertà e il silenzio del governo italiano. A livello locale parole dure sono "volate", come nelle manifestazioni precedenti, anche contro la Fondazione Bruno Kessler e l'Università di Trento, accusate entrambe di «complicità con il massacro» a causa di alcuni progetti in corso con partner israeliani (nonostante perlomeno Fbk abbia già ribadito di non avere più da tre anni rapporti contrattuali diretti con enti, istituzioni o aziende del paese).

E proprio dall'Università è iniziata ieri mattina la protesta quando alle ore 9 un centinaio di persone (soprattutto universitari ma non solo) si sono riuniti all'interno della sede di Giurisprudenza spostandosi poi tra le diverse facoltà, e guadagnando man a mano studenti. Alla fine del "viaggio" tra i dipartimenti più importanti erano almeno 300 i manifestanti che si sono riversati in città alla fine della mattinata. Molte le lezioni annullate e un unica situazione di tensione registrata quando al palazzo di Economia un professore si è frapposto materialmente con i manifestanti impedendogli di entrare in aula. La situazione si è risolta comunque pacificamente.

La protesta è poi continuata nel pomeriggio quando alle ore 17 almeno cinquecento persone si sono radunate in corteo in piazza Dante, davanti al Palazzo della Provincia. Tra queste tante famiglie e studenti che, tra le bandiere dal triangolo rosso, hanno anche messo in atto idee fantasiose come una barca in cartone a grandezza umana, in onore della Flottilia.

«Stiamo vivendo uno dei momenti più bui per l'umanità» hanno ribadito i manifestanti che hanno ripercorso i crimini commessi dal governo Netanyahu (tra i tanti oltre 20mila bambini uccisi) ma anche la complicità dell'esecutivo italiano, invitato a prendere esempio dalla Colombia che dopo l'arresto dei suoi concittadini della Flottilia, ha ordinato l'espulsione dei diplomatici israeliani dal paese. «Trento sa da che parte stare - ha aggiunto anche Jacopo Zannini, di Alleanza Verdi Sinistra, a capo del corteo -. Noi siamo con il popolo palestinese e siamo pronti a bloccare tutto». E così è stato. Il corteo si è infatti mosso nella città, tra fiaccole e cori, spostandosi in via Belenzani, Piazza Duomo e poi in Corso Tre Novembre (con una sosta davanti al Commissariato del Governo e al nutrito corpo di Polizia all'ingresso).

Infine il "fiume" di persone si è spostato in via Perini per dirigersi poi, tramite via Rosmini verso via Verdi. Da qui un gruppo di manifestanti si è distaccato dal gruppo più ampio per dirigersi in un corteo non autorizzato all'ingresso della stazione, già presieduta in anticipo dalla Digos e da poliziotti antisommossa.

E qui, approfittando di un'apertura dei "lavori in corso" in stazione i manifestanti sono comunque riusciti a intrufolarsi all'interno della struttura riversandosi sui binari e bloccando per circa un'ora il traffico ferroviario. In seguito uno dei manifestanti sarebbe stato stato fermato dalla polizia.

Diversi i disagi e i ritardi dei treni che si sono accumulati anche a causa delle molte proteste nelle altre stazioni e l'inizio dello sciopero già annunciato dei trasporti alle ore 21: la circolazione è ripresa verso le 22.30.

Durante la mattina gli studenti hanno manifestato nei dipartimenti contro l'Università e Fbk

Mobilitazione | In piazza Dante dalle 8. Fasce garantite per i bus. Largher (Uil) lancia invece un appello per «una grande iniziativa popolare senza bandiere»

Oggi sciopero generale, corteo a Trento

La manifestazione per Gaza della Cgil del 19 settembre

La **Cgil del Trentino** conferma lo sciopero generale per Gaza, in difesa della Flotilla e per la Costituzione annunciato per oggi con corteo a Trento. Il concentramento è previsto a partire dalle **8 in piazza Dante** e il corteo attraverserà le vie della città. Lo sciopero generale proclamato dalla Cgil a livello nazionale riguarda tutti i settori pubblici e privati. La scelta è stata assunta - motiva la Cgil - mercoledì sera dopo che la Flotilla, missione umanitaria internazionale che ha lo scopo di portare cibo e farmaci alla popolazione di Gaza, è stata fermata dalle forze militari israeliane in acque internazionali. Durante lo sciopero generale, saranno garantite le prestazioni indispensabili, come stabilito dalle regolamentazioni di settore.

La Cgil ha annunciato un ricorso al giudice del lavoro contro la delibera della Commissione di garanzia sugli scioperi che lo ha dichiarato illegittimo per la mancanza di preavviso. Il sindacato precisa che: «A prescindere dalla decisione che sarà adottata dal giudice non potranno esserci sanzioni o multe per i lavoratori che hanno aderito alla protesta: in assenza di una precettazione, infatti, l'eventuale sanzione - se comminata - si applica alle organizzazioni sindacali». Hanno indetto lo sciopero generale per oggi su 24 ore anche i sindacati di base **Usb** e **Cub** ed **Sgb**. **Trentino Trasporti** informa che le biglietterie e il personale viaggiante garantiranno il servizio dalle **5.30 alle 8.30** e dalle **16 alle 19.**

Le corse iniziate all'interno delle fasce orarie di servizio garantito, e non ancora ultimate, verranno effettuate per il servizio urbano/funivia Trento-Sardagna fino al capolinea, mentre il servizio extraurbano/Ferroviario (ferrovia Trento-Malè-Mezzana e ferrovia Trento-Borgo-Bassano) fino al completamento della corsa. La **Fnsi**, il sindacato della stampa italiana, solidarizza ma non aderisce allo sciopero generale per consentire ai giornalisti di informare.

Walter Largher, segretario generale della Uil del Trentino, sindacato che non ha proclamato lo sciopero, lancia però «un appello per una grande iniziativa popolare senza bandiere, che ci unisca nel nome dell'umanità e della pace». La Uil del Trentino «condanna l'ulteriore violazione del diritto internazionale compiuta nei confronti della Flotilla che sta subendo un genocidio per mano di un criminale di guerra come Netanyahu».

CAMERA

Anche dalla Svp c'è il sì al piano di pace di Trump

Renate Gebhard, intervenuta ieri alla Camera, ha annunciato il sostegno della Svp a tutte le risoluzioni per la pace, compresa quelle proposte dalla maggioranza a favore del piano di pace di Trump su cui il Pd, M5s e Avs si sono invece astenuti. «Crediamo fermamente - ha detto Gebhard - che l'unica prospettiva realistica per una pace duratura sia quella dei due popoli - due Stati, in cui israeliani e palestinesi possano vivere fianco a fianco. Oggi questo percorso è minacciato non solo dal perdurare della guerra a Gaza, ma anche dall'estensione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania».

LA VEGLIA

Medici, infermiere e infermieri, personale ospedaliero: ieri sera la manifestazione pacifica per mantenere accese le "luci sulla Palestina" e scuotere le coscienze contro l'indifferenza
Rammarico per la decisione dell'Apss di non appoggiare l'iniziativa, al contrario di altre Asl

I sanitari: «Fermiamo il genocidio» Ieri in trecento davanti al S. Chiara

Flash mob per ricordare che a Gaza anche chi cura è colpito e ucciso

LEONARDO PONTALTI

«Non esiste neutralità davanti alla distruzione deliberata di ospedali e vite. Difendere la salute significa difendere l'umanità». Quella che il genocidio di Gaza sta da tempo calpestando.

Per questo ieri sera donne e uomini, medici, infermieri, sanitari si sono riunite e riuniti davanti all'ospedale Santa Chiara, come è accaduto dalle 21 in altri 250 ospedali in tutta Italia. Con loro anche tante e tanti cittadine e cittadini: alla fine, in largo Medaglie d'Oro erano più di trecento.

Chi con una candela, un torcia, il flash dello smartphone, il frontalino: luci, *luci sulla Palestina* come è stato intitolato il flash mob per dire basta. Basta alla violenza, alla distruzione, al calpestare sistematico i diritti umani in corso. Basta all'indifferenza di tanti Paesi del mondo e di parte della popolazione. Luci sulla Palestina, luci per illuminare le coscienze.

«Siamo dove è giusto essere in questo momento tragico della Storia. Per chi non ha voce, perché è stato ucciso, perché è stato isolato, come tanto colleghe e colleghi».

I promotori del flash mob, con in testa il personale di "Sanitari per Gaza del Trentino", che vanamente assieme a tanti altri operatori in queste settimane hanno chiesto il supporto esplicito e formale dell'Azienda sanitaria (come ad esempio quello arrivato in Emilia con l'Ausl di Bologna), hanno ricordato i nomi di cento dei 1.677 sanitari e sanitarie uccise o morte in servizio nella Striscia a partire dal 7 ottobre 2023, in una staffetta davanti agli altri ospedali coinvolti che ha portato a ricordare tutte le vittime .

«Anche per loro il nostro dovere è "prendere parte": la nostra parte è quella della cura, del diritto alla vita e della difesa dell'umanità. Anche per loro chiediamo al Governo ed alle Istituzioni, a tutti i livelli, incluse le nostre Aziende sanitarie ed ospedaliere, di agire con il senso di urgenza e di eccezionalità che questo genocidio in corso richiede. Le Istituzioni possono e devono fare di più per fermare il genocidio e per rompere la complicità con le azioni del governo e dell'esercito israeliani. Noi non accettiamo di "normalizzare" un genocidio. Non saremo mai complici in questo. E non ci fermeremo. Siamo un movimento pacifico, intrecciato e solidale con tutte le altre mobilitazioni che dalle scuole ai porti, dalle università agli ospedali, per terra e per mare, ha un unico obiettivo: pace e giustizia per la Palestina. Siamo accanto alle donne ed agli uomini della Global Sumud Flottilla, e diciamo loro grazie, grazie per la vostra impresa coraggiosa, disarmata, umanitaria e politica, capace tra le altre cose di mettere a nudo le ipocrisie e le complicità dei governi – come il nostro Governo - che sostengono i crimini di Israele. A Gaza se sei una operatrice od operatore del sistema sanitario sei preso di mira deliberatamente: mentre parliamo, 361 sanitarie e sanitari palestinesi sono detenute senza processo nelle carceri israeliane».

Il flash mob è proseguito poi con la lettura di testimonianze di medici e sanitari palestinesi che hanno gridato al mondo l'atrocità di quello che sta accadendo. No, non si può rimanere indifferenti.

Più di trecento persone ieri sera hanno partecipato al flash mob promosso dai Sanitari per Gaza (foto A. ECCEL)

FLOTILLA | Ruggero Zeni, vive in Spagna

Un trentino tra i 40 italiani arrestati

C'è anche un trentino tra i 40 italiani arrestati e attualmente in carcere in attesa di essere reimpatriati. Si tratta di Ruggero Zeni, nato in Trentino ma che da decenni ormai vive in Spagna. L'uomo era a bordo della Seulle, una delle barche fermate. Come gli altri dovrà firmare una dichiarazione di ingresso illegale in Israele prima di essere rilasciato.

EMERGENCY

Da oggi a domenica i cantucci di solidarietà

Anche in Trentino da oggi a domenica i volontari di Emergency saranno in piazza con «Un Cantuccio di Pace», a sostegno dell'impegno medico della Ong nella Striscia di Gaza. Con questo nuovo appuntamento nelle piazze, Emergency invita le persone a fare un gesto di solidarietà che in senso simbolico dice di no alla guerra e in senso concreto aiuta il lavoro dell'associazione. Sarà anche un modo per celebrare la Giornata del Dono del 4 ottobre.

Si potranno trovare in Piazza Pasi a **Trento** da oggi a domenica dalle 9 alle 19. A **Pergine** domani al mercato in via Crivelli dalle 7 alle 13 e domenica nella Piazza della Chiesa parrocchiale dalle 8 alle 14.

A **Rovereto** in via Rosmini, angolo via Stoppani, domani dalle 9 alle 19.

A **Tesero** oggi in Piazza Cesare Battisti al mercato dalle 9 alle 12 e a **Predazzo** domani dalle 9 alle 13 in Piazza SS Filippo e Giacomo al Festival del Gusto.

Emergency ha scelto proprio il cantuccio perché è un dolcetto di fine pasto, legato alla condivisione e ai momenti di festa.

La protesta | L'avvocata Settanni: «Stanno calpestando il diritto internazionale, inaccettabile»

«Restituisco la laurea»

Ha annunciato di voler simbolicamente restituire il diploma di laurea come protesta a fronte delle «gravi e reiterate violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali, perpetrate nell'impunità e nel silenzio delle istituzioni che avrebbero invece il dovere di difenderli e, non meno, dopo l'ultimo abbordaggio della Flotilla, ove donne e uomini sono stati rapiti in acque internazionali, contro la loro volontà, senza rispetto della dignità e trattati come i peggiori terroristi».

L'iniziativa è stata annunciata dall'avvocata trentina Lara Settanni tramite un post su Facebook. Un'iniziativa adottata «con profonda amarezza e indignazione», ma doverosamente per «smuovere le coscienze, anche della categoria a cui appartengo. Il mio gesto nasce da una profonda ferita come donna e giurista a fronte delle gravi e reiterate violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali, perpetrate nell'impunità e nel silenzio delle istituzioni che avrebbero invece il dovere di difenderli e, non meno, dopo l'ultimo abbordaggio della Flotilla, ove donne e uomini sono stati rapiti in acque internazionali, contro la loro volontà, senza rispetto della dignità e trattati come i peggiori terroristi. La dignità umana e i diritti fondamentali appartengono ad ogni persona e ad ogni popolo e non sono calpestabili, nè negoziabili».

FdI | La deputata aveva attaccato la Flotilla con un video su Instagram. Minacce anonime

Insulti contro Ambrosi

Dopo aver pubblicato su Instagram un video contro la Global Sumud Flotilla sostenendo che «Non cerca pace né giustizia: cerca lo scontro, cerca l'incidente. Per poi provare a scaricare la responsabilità sul governo italiano e su Giorgia Meloni», la deputata trentina Alessia Ambrosi (Fratelli d'Italia) ha ricevuto, tra i commenti al suo video, anche pesanti insulti sessisti («p... fascista») e minacce di morte a lei e alla premier Meloni e per questo ha già annunciato che: «Ho dato mandato ai miei legali di presentare un esposto alla Polizia Postale: chi pensa di poterci intimidire ne risponderà davanti alla legge».

«Pubblicare contenuti con inviti espliciti all'uccisione della premier Giorgia Meloni, - sottolinea Ambrosi - oltre che insulti sessisti alla sottoscritta non può essere accettata e nemmeno lontanamente tollerata. Credere di potersi rifugiare nell'anonimato non funziona».

Dopo aver ricevuto questo messaggio anonimo, la deputata di Fratelli d'Italia attacca la sinistra: «Questo clima non nasce dal nulla: è il frutto di anni in cui certa sinistra estremista ha legittimato aggressioni, blocchi, violenza verbale e fisica. Chi incita, chi tace e chi copre queste derive ne è complice. Ed è paradossale vedere come gli stessi che apparentemente invocano la pace, in realtà diffondano solo odio, rabbia e violenza».